

## Dalla pagina Facebook della "Sezione Montichiari Lega - Salvini Premier" 12 marzo 2019

(...omissis...)

Il comune di Montichiari nel 1988 commissionò uno studio al geologo Poli per lo studio delle aree degradate al fine di destinarle a discariche comunali di rifiuti inerti. Dallo studio emersero vari siti inquinati tra cui le discariche "non controllate" Baratti, Bicelli, Accini e Bonomi dove risultava che lo stesso comune di Montichiari nel corso degli anni ci buttò i propri rifiuti solido urbani.

Valseco il 12 ottobre 1993 protocollò una raccomandata a mano all'attenzione del Sindaco Badilini dove proponeva un progetto di bonifica dei siti inquinati in cambio dell'autorizzazione a realizzare una discarica di rifiuti tossico nocivi di 1.400.000 metri cubi.

Dopo un rapido passaggio in giunta, Badilini il 28 di ottobre scrisse alla Valseco chiedendo una bozza di convenzione che in 4 giorni (02/11/993) fu protocollata in comune e sottoposta poi al successivo consiglio comunale del 21 dicembre 1993.

Nella bozza di convenzione proposta, Valseco si impegnava a realizzare uno studio con lo scopo di approfondire e aggiornare i dati e le informazioni riguardanti le aree degradate esistenti, a progettare gli interventi necessari al recupero ed alla riqualificazione dei siti interessati da smaltimento incontrollato di rifiuti, a presentare un progetto per la realizzazione di una discarica di II categoria tipo B per lo smaltimento dei rifiuti provenienti dalle bonifiche, in località Vighizzolo per complessivi mc 1.400.000 circa specificando che aveva già un accordo di massima con i proprietari delle aree.

Infine cosa molto importante, all'art. 8 della convenzione Valseco si impegnava a realizzare a sue spese le opere di bonifica!

Il 5 agosto 1996 con atto 52220 la Regione Lombardia autorizza la discarica Valseco specificando che nella discarica potranno trovare allocazione i rifiuti delle bonifiche da effettuarsi a Montichiari, solo e se questi risulteranno essere rifiuti speciali e tossico nocivi.

L'8 giugno 1998, la giunta Badilini approvò la convenzione definitiva con la Valseco. In questa convenzione, rispetto alla bozza presentata nel 1993, non si sa per quale motivo, sparisce un punto fondamentale ovvero quello che l'onere di effettuare le bonifiche era a carico a Valseco. La stessa infatti si impegnava solamente a mettere a disposizione la volumetria necessaria a patto che non fossero rifiuti urbani (art. 2 della convenzione).

Il lettore ora si chiederà: ma se dallo studio Poli del 1988 risultava che nei 4 siti inquinati erano stati messi i rifiuti solido urbani, come mai ora Valseco non li accetta? E ancora, dove verranno messi questi rifiuti e chi farà e a carico di chi saranno le bonifiche? Già bella domanda.

L'anno successivo, nel 1999 cambia l'amministrazione comunale e vince Gianantonio Rosa.

Nello stesso anno però il governo di sinistra e in particolare i ministri Ronchi, Bersani, Bindi, emana il D.M. 471 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinanti". Tale decreto definisce che per bonifica si intende anche la messa in sicurezza dei siti inquinanti. Praticamente non è più necessario svuotarli ma basta coprirli con un "ombrello" di materiale isolante in maniera tale che l'acqua piovana non possa dilavare i rifiuti e far finire il percolato nelle falde.

Questo decreto genera un sacco di problemi perché i proprietari non volevano la messa in sicurezza. Per quale motivo? Semplice, coprendo i terreni automaticamente sarebbe stato loro impedito di coltivare ma anche e soprattutto di costruirci sopra. Praticamente si sarebbero ritrovati un terreno privo di valore. In tutti questi anni dal 1999 ad oggi hanno infatti sempre impedito a Valseco, ora Systema di accedere ai terreni.

Systema effettuò però nel 2006 almeno una bonifica, quella del sito Bonomi posizionato vicino all'isola ecologica Rampina. Il costo finale di tale intervento fu di 7.954.546 euro e su 70.271 tonnellate di terreni contenenti rifiuti, nella discarica Systema di Montichiari furono conferiti solo 6.808 tonnellate (le uniche che poté ricevere perché rifiuti compatibili con la tipologia di discarica stessa).

Nel corso degli anni 2000 vennero fatti dei rinnovi e delle modifiche alla convenzione con Systema, come ad esempio quelle del 2003 o del 2004 dove mai era stato riportato che le bonifiche era onere a carico di Systema. Tali convenzioni furono vidimate dal segretario comunale Brogiolo (scelto poi quale assessore dall'attuale sindaco Fraccaro). Solo nel 2007 per volontà dell'amministrazione Rosa, nella nuova versione della convenzione approvata con delibera di giunta n°199 del 01/10/2007 fu sanato l'errore iniziale del



1998 e vi fu inserito finalmente nero su bianco che la società Systema si impegnava ad eseguire le bonifiche dei 4 siti inquinati e contestualmente furono inserite FINALMENTE anche le convenzioni che la società di discarica aveva sottoscritto privatamente con i proprietari dei siti e nello specifico:

- 07/12/1993 con il proprietario del sito "Bicelli"
- 28/06/1994 con il proprietario del sito "Baratti"
- 27/10/1994 con il proprietario del sito "Accini"

Per chiarire meglio: Valseco nel 1993/4 ha fatto delle convenzioni con i privati proprietari dei terreni ma nel 1998 queste convenzioni e l'obbligo delle bonifiche non furono riportate nella convenzione tra Valseco e il Comune. Perché? Semplicemente perché il comune non può entrare nel merito di convenzioni tra privati! E questo è stato anche sancito dalle sentenze del TAR del 2017.

Veniamo ora all'operato delle giunte leghiste, (...omissis...) Durante il mandato Zanola si affidò un preciso incarico al professor Cossu, docente universitario, consulente della regione e considerato uno dei massi esperti in materia, tanto che la stessa Regione Lombardia gli affidò l'incarico di stendere le nuove linee guida di realizzazione delle discariche poi oggetto di ricorsi da parte dei discaricatori tanto erano restrittive. Tale incarico constava in una caratterizzazione dei siti inquinati e di uno studio per la bonifica/messa in sicurezza.

Il risultato fu la proposta di insufflare aria nei corpo dei rifiuti al posto di effettuare il processo di "capping" ovvero di copertura superficiale, al fine di accelerare il processo di inertizzazione dei rifiuti stessi.

Lo studio infatti affermò l'inesistenza di una correlazione diretta tra i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione e i corpi di rifiuti in discussione. Detto in altre parole più semplici, i rifiuti stoccati in quei siti non potevano produrre gli inquinanti che sono stati trovati nella falda acquifera. Tali inquinanti dovevano arrivare da altre fonti.

Il processo di insufflazione di aria non essendo un metodo consolidato ma un metodo sperimentale doveva avere l'approvazione della Regione Lombardia.

Con Deliberazione n°54 del 2014, la giunta Zanola, dava mandato al dirigente del settore di selezionare il metodo più appropriato e sostenibile per assicurare la tutela ambientale dell'area.

Il dirigente, il 6 giugno del 2014 emette un'ordinanza con la quale ordina ai proprietari di avviare le procedure di bonifica.

I proprietari fanno ricorso al TAR che nel 2017 sancisce che "L'assunzione dell'obbligo di bonifica è avvenuta nell'ambito di un impegno contrattuale privatistico, e il suo accertamento deve avvenire con le azioni e gli strumenti contemplati dal diritto civile (...)". Tradotto in altre parole, essendoci delle convenzioni tra Systema e i proprietari dei terreni, se la devono risolvere tra di loro davanti ad un giudice civile, motivo per il quale, TAR non si esprime ma si limita ad annullare l'ordinanza fatta del dirigente in quanto non avrebbe potuto emetterla.

(...l'opposizione... omissis) si limita a dire che "Nel frattempo il Sindaco Rosa e il Vicesindaco Zanola, per questa vicenda, sono finiti sotto processo" ma omette di dire che chi fece quella denuncia sono (...omissis ... membri e componenti di Area Civica Montecclarese che, nel 2012, invece di preoccuparsi degli odori e della drammatica situazione delle discariche a Vighizzolo, impegnarono più un anno del loro tempo per occuparsi di una vicenda fin dall'inizio mal gestita dai loro predecessori delle amministrazioni targate DC. Siccome siamo molto differenti da loro e non usiamo viscidi metodi per mettere in difficoltà gli avversari rovinandoli, fossero coerenti, dovrebbero autodenunciarsi alle autorità competenti proprio come loro fecero nei confronti delle amministrazioni precedenti, per le stesse identiche motivazioni.

Ma (...l'opposizione...) ha letto l'autorizzazione della discarica dove come abbiamo sopra riportato non può ospitare i rifiuti provenienti dai siti inquinati? La bonifica Bonomi è l'esempio palese.

Praticamente con quasi tutta probabilità sarà una causa persa. (...omissis...)